

7 COMPAGNI, 7 AVANGUARDIE OPERAIE DELLA MAGNETI MARELLI E DELLA FALCK SONO STATI ARRESTATI DAI CARABINIERI VENERDI' POMERIGGIO.

Sette operai della Falck e della Magneti Marelli, da anni alla testa delle lotte di queste fabbriche, sono stati arrestati dai carabinieri venerdì pomeriggio perché dichiarati in possesso di armi.

Naturalmente radio, televisione, giornali (l'Unità in testa) si sono scatenati, è ripartita la caccia alle streghe, con le solite e sempre meno credibili accuse di terrorismo, costituzione di bande armate, appartenenza alle Brigate Rosse, e via dicendo. Ciò che più fa imbestialire la cosiddetta "opinione pubblica" è che si tratti di avanguardie riconosciute di fabbrica, di militanti comunisti da sempre presenti nelle lotte, a cui è troppo difficile appiccicare l'etichetta di terroristi clandestini; il compagno Enrico Baglioni, per esempio, è stato il secondo delegato della Magneti per numero di voti (171), è da anni alla testa delle lotte in questa fabbrica da cui è stato licenziato per motivi sindacali e in cui continuava a rientrare accompagnato dai picchetti operai tutti i giorni.

QUESTI 7 COMPAGNI, TUTTI MILITANTI DEI COMITATI COMUNISTI DI FABBRICA, SONO AVANGUARDIE DEL MOVIMENTO; ATTRAVERSO LORO VOGLIONO COLPIRE IL MOVIMENTO; AL MOVIMENTO SPETTA LA LORO DIFESA POLITICA.

A noi interessa sottolineare soprattutto 2 cose :

- 1) Tutte le storie sui collegamenti tra questi compagni e varie organizzazioni clandestine sono bugie inventate di sana pianta dai giornali, tant'è vero che le perquisizioni domiciliari subito seguite all'arresto hanno avuto esito negativo: più che libri, volantini, documenti, giornali e riviste non sono riusciti a trovare, meno che mai qualcosa che potesse collegare i 7 compagni a qualsivoglia gruppo clandestino. Per quante cervellotiche montature si sforzino di mettere in piedi, l'unica accusa possibile nei loro confronti è quindi quella di "detenzione e porto abusivo di armi e munizioni".
NIENTE ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA, NESSUNA BANDA ARMATA, NIENTE ATTENTATO ALLE ISTITUZIONI:
i giornalisti si informino bene, prima di mentire !
- 2) Organi d'informazione di massa, riformisti e opportunisti tirano in ballo per l'ennesima volta provocazioni e trame oscure, gridano allo scandalo perché **CI SONO DEGLI OPERAI ARMATI !** Tutta questa gente evidentemente dimentica che la borghesia non solo ha potenziato e potenzia le sue tradizionali polizie, e prima di tutto i carabinieri e i nuclei di antiterrorismo, ma continua anche ad armare decine di migliaia di poliziotti "privati" (sono ormai 100.000 gli armati dei vari corpi privati dei padroni) e continua ad armarsi ed addestrarsi anche in proprio, direttamente. Si armano e si addestrano i dirigenti d'azienda, mentre organizzazioni come la Federquadri e Comunione e Liberazione forniscono la copertura, servono da ambito politico e preliminarmente all'assetto direttamente armato dei quadri di comando borghese. Si armano sino ai denti negozianti, professionisti, ecc. Questi "eserciti" consumano ogni giorno valanghe di fuoco, tonnellate di piombo per fermare la classe operaia non appena lo scontro di classe uscirà dai canali istituzionali preposti a governarla e pianificarla, non appena essa si lascerà alle spalle il terreno della trattativa per costruire la SUA organizzazione, la SUA forza da contrapporre a quella dei padroni.

Queste considerazioni ci fanno dire che nel fatto che per una volta siano degli operai ad armarsi e addestrarsi, riprendendosi così ciò che i padroni prima di ogni altra cosa hanno loro negato, e cioè la loro forza, la loro capacità combattente, **NON VEDIAMO NIENTE DI MALE.**

COMPAGNI

La crisi rappresenta anzitutto il terreno su cui si dispiega la feroce volontà dei padroni e del suo Stato di isolare e distruggere a poco a poco l'organizzazione e la forza che gli operai e i proletari hanno costruito negli anni passati. I primi passi in questa direzione sono stati il tentativo di "chiudere politicamente" tutta una serie di fabbriche con la ristrutturazione, gli straordinari, la mobilità, il decentramento fuori dalla fabbrica di alcuni "reparti" della produzione, l'uso selvaggio e capillare del lavoro nero, marginale, a domicilio, il colossale rastrellamento di ricchezza sociale a spese dei proletari, la messa a punto di una rete di spie, poliziotti e sfruttatori grandi e piccoli per coprire i quartieri proletari. Di fronte a tutto ciò, e di fronte agli altissimi livelli di militanza che abbiamo visto nelle piazze di tutt'Italia nei mesi scorsi, non prodotti artificialmente da "bande" di provocatori, ma patrimonio e consapevolezza di massa del movimento, è miope chi non capisce che il problema della forza operaia e proletaria, dei modi e dei tempi della sua organizzazione è il passaggio obbligato per **TUTTE** le avanguardie che hanno a cuore lo sbocco vincente di questo ciclo di lotte operaie e proletarie, sarà **MOLTO PRESTO** al centro del dibattito e del lavoro degli operai e dei proletari rivoluzionari.

COMPAGNI

I 7 compagni arrestati fanno parte a pieno diritto della **RETE OPERAIA E PROLETARIA COMUNISTA** (e gli operai della Magneti e della Falck lo sanno molto bene) che hanno lavorato per dare programma e organizzazione a quest'ultimo ciclo di lotte, e per questo devono essere restituiti alla lotta e alla militanza rivoluzionaria quanto prima.

IL MOVIMENTO E TUTTE LE AVANGUARDIE DEVONO MOBILITARSI PER QUESTO DA SUBITO: A PARTIRE DELLE FABBRICHE DA CUI QUESTI COMPAGNI SONO STATI TOLTI E DOVE LA LOTTA DI MASSA CONTINUA.

NESSUN SERVO DEI PADRONI PUO' E DEVE APPROFITTARNE.

CONSTRUIAMO I COMITATI COMUNISTI PER IL POTERE OPERAIO.

riciccolato in proprio - Via della Consolato 1 Bis - TORINO

